



CREDITO ETNEO

BILANCIO 2003

terzo esercizio

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Antonino Pellegrino
Vicepresidente	Angelo Vitaliti
Consiglieri	Giacomo Fiorenza Giuseppe Giuffrida Umberto Licciardello Pietro Pellegrino Sebastiano Scionti

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Agatino Rizzo
Sindaci effettivi	Franco Leone Vincenzo Rapisarda
Sindaci supplenti	Rosario Maria Garra Teodoro Argento

DIREZIONE

Direttore Generale	Pietro D' Alessandro
---------------------------	----------------------

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

L'assemblea ordinaria dei Soci è convocata per il giorno 16 aprile 2004 alle ore 15, presso la sede di via Cesare Beccaria 1, in prima convocazione e, per il giorno **18 aprile 2004, alle ore 10:00 in seconda convocazione**, presso l'Hotel Nettuno sito in Catania, via Ruggero di Lauria 121, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- Discussione ed approvazione del bilancio e della nota integrativa al 31 dicembre 2003, udita la relazione degli amministratori e dei sindaci sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa.

- Destinazione dell'utile d'esercizio. Discussione e deliberazione in merito.

Catania, 27 marzo 2004

Il Presidente

Antonino Pellegrino

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
2003

Signori Soci,

nell'anno che andiamo a commentare, le Banche di Credito Cooperativo hanno celebrato i 120 anni dalla costituzione della prima Cassa.

A quel tempo, era il 20 giugno 1883, soffiava l'alito dell'incertezza e si respirava in molti campi aria di rivoluzione; il nuovo soggetto economico proponeva al mercato l'idea di un modello alternativo per lo sviluppo della comunità, basato sulla sintesi tra efficienza e solidarietà. "Quei soci" erano mossi da una necessità ed allo stesso tempo da una sollecitazione: la necessità era di trovare strumenti di riscatto dalla miseria e dall'usura; la sollecitazione veniva dalla dottrina sociale della Chiesa che incoraggiava a creare soluzioni e forme di tipo solidaristico.

Con poco capitale, le Banche di Credito Cooperativo di allora potevano contare su un grande patrimonio d'energie e di speranze.

Oggi le BCC sono aziende significativamente presenti sul mercato ed hanno raggiunto il 7,8% per i depositi, il 5,7% per gli impieghi; una spiccata presenza sul territorio, oltre 3.300 sportelli, l'11% dell'attuale rete delle dipendenze bancarie.

Il riferimento alla ricorrenza appena citata, per il Credito Etneo, che a questa realtà si è affacciato da poco, non è soltanto occasione di "fare memoria", ma è anche una risposta di come oggi, re-interpretando la prossimità alle economie ed alle comunità locali si possa esser lievitato di fiducia e di sviluppo. Un 2003 nel corso del quale il Credito Etneo ha trovato le conferme che cercava, le conferme che gli oltre 1.100 soci si aspettavano: una banca soggetto di sviluppo, assieme protagonisti di un'economia che non ignora l'uomo e che seleziona i mezzi in coerenza con le finalità.

Concretamente, il Credito Etneo ritiene d'aver posto le basi per colmare il vuoto di "banca locale" radicata nel territorio, per il territorio, col territorio. Lo sta facendo in un ambito economico che da fine ottocento agli ultimi anni '90 è stato cuore di cooperazione creditizia.

**Lo
scenario.**

I dati macroeconomici dell'ultimo trimestre del 2003 conducono alla certezza che il punto di svolta inferiore del ciclo economico è stato superato negli Stati Uniti ed in Europa e, con minor certezza, anche in Giappone. Per contro, dubbi permangono sul ritorno a tassi significativi di crescita in America Latina; prosegue la forte espansione dei paesi dell'Asia.

La diffusione dei segnali di ripresa a gran parte delle aree economiche mondiali rende concreta la possibilità che essi si convalidino reciprocamente, ponendo un limite al rischio che si ripeta quanto avvenuto nel corso del 2002, allorché il recupero d'attività economica, seguito allo shock negativo dell'11 settembre

2001, fu di breve durata e l'economia mondiale sperimentò una nuova fase di rallentamento della crescita.

La fiducia nella tenuta della ripresa in corso non viene solamente dalla sua diffusione e quindi da una buona espansione del commercio mondiale, ma vi sono considerazioni relative allo stato delle variabili fondamentali che non vanno trascurate. La politica economica ha assunto ormai un assetto espansivo, sia in termini di gestione monetaria che di bilanci pubblici; la prospettiva futura è che questo assetto prosegua immutato ancora a lungo, sia pure con pesi diversi dati alla componente monetaria ed a quella di bilancio. L'andamento dei mercati finanziari ha permesso alle famiglie di recuperare almeno parte delle perdite in conto capitale subite tra il 2000 ed il 2002 e anche le prospettive più pessimistiche non vanno oltre il consolidamento delle attuali quotazioni a fronte di un intensificarsi della ripresa.

Appare chiaro che la sopra descritta ripresa dell'economia mondiale deve convivere con l'aggiustamento in atto delle quotazioni del dollaro verso livelli più coerenti con lo stato dei conti con l'estero e del debito netto verso l'estero degli Stati Uniti. E' presumibile che se i movimenti recenti del cambio del dollaro devono imputarsi allo squilibrio di conto estero americano allora, passate le elezioni del novembre 2004, anche la politica di bilancio pubblica americana comincerà a sostenere tale atteggiamento.

Questa linea di fondo dello scenario internazionale induce a prevedere che non vi siano movimenti al rialzo dei tassi d'interesse sui mercati monetari prima della prossima estate, pur alla presenza di un leggero aumento dei rendimenti a 10 anni, e che anche quando tale rialzo si verificherà non lo farà in modo drammatico nel corso del biennio 2005/2006.

All'interno dell'Europa, la Germania sta sperimentando una buona espansione delle esportazioni seguita in ciò dall'Italia, ma non dalla Francia. L'Italia conferma la buona crescita dei consumi ed un andamento decisamente peggiore di quello degli altri paesi europei per quanto riguarda gli investimenti.

L'andamento della produzione industriale italiana in ottobre ha confermato la previsione che anche nell'ultimo scorcio del 2003 il Pil si espandesse. La previsione della crescita complessiva del 2004 per l'Italia va dall'1,4% all'1,6%. La revisione verso l'alto è imputabile soprattutto alla maggior crescita del commercio internazionale già realizzatasi ed a quella stimata per il prossimo anno.

Tale crescita addizionale porta con sé anche una maggiore espansione dei consumi delle famiglie; espansione che già da quest'anno è tornata a livelli superiori al 2%.

Queste previsioni d'andamento dei consumi potrebbero sembrare in contraddizione con l'andamento dell'indice di fiducia delle famiglie, ma è una contraddizione già rilevata nel corso del 2003 ed essa non ha messo a repentaglio la tenuta della ripresa dei consumi. Il clima di fiducia depresso che le famiglie

italiane mostrano è in contraddizione anche con le attese delle riprese, le quali evidenziano una sia pur piccola inversione di tendenza.

**Evoluzione del
sistema
bancario
italiano**

L'andamento del credito bancario nell'intera area dell'euro, evidenzia nel terzo trimestre del 2003 una crescita tendenziale superiore al 3,6%, in accelerazione rispetto al dato di giugno, in Italia sostenuta dalla domanda di credito proveniente da imprese non finanziarie e famiglie, principalmente sul segmento a medio – lungo termine.

Il totale dei prestiti concessi dalle banche italiane è, infatti, aumentato ad un tasso di crescita tendenziale del 7,2%. La crescita, come dicevamo, si è concentrata nella componente a medio – lungo termine che registra una variazione tendenziale pari al 13,6%; prosegue quindi l'allungamento delle scadenze del credito bancario che vede la quota a medio – lungo termine raggiungere a settembre il 56% del totale dei prestiti.

I tassi sui prestiti bancari si sono ridotti mediamente di 0,7 punti percentuali tra gennaio e settembre, attestandosi al 5,2%; quello sui prestiti in conto corrente alle famiglie di 0,4 punti, pari all'8,7%. Per le famiglie, la flessione del TAEG è stata più marcata per le nuove erogazioni di linee di credito destinate all'acquisto d'unità abitative.

La raccolta bancaria ha evidenziato un lieve rallentamento, crescendo nell'ultimo trimestre del 2003 ad un tasso annualizzato di poco inferiore al 5%. Mentre l'andamento dei depositi appare in linea con quelli dell'area euro, le emissioni obbligazionarie mostrano tassi di crescita in rallentamento a fronte di una dinamica più sostenuta a livello europeo.

Il sostanziale rallentamento della raccolta bancaria in Italia potrebbe riflettere una graduale inversione delle scorse riallocazioni di portafoglio. Fino ad ora è prevalsa la preferenza per la liquidità, per effetto del basso costo/opportunità di detenere disponibilità liquide e dell'incertezza che ha caratterizzato i mercati finanziari. Il graduale miglioramento del quadro macroeconomico potrebbe portare ad un rinnovato interesse degli investitori privati verso attività finanziarie a più lunga scadenza come azioni ed obbligazioni.

Il rendimento medio dei depositi delle famiglie e delle imprese, è sceso tra gennaio e settembre 2003, dall'1,3% allo 0,9%; quello dei conti correnti dello famiglie dallo 0,9% allo 0,6%.

Sintetizzando, dopo l'adeguamento seguito alle variazioni dei tassi ufficiali, i tassi bancari si sono stabilizzati; la forbice bancaria si è stabilizzata al livello minimo di 401 p.b.

Ancora una volta, l'evoluzione delle principali grandezze patrimoniali delle Banche di Credito Cooperativo, nel corso del 2003, registra un incremento dei volumi intermediati superiore a quello medio del sistema bancario italiano. Gli impieghi con clientela crescono del 17%, la raccolta diretta del 12,8% contro il

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

5,2% del sistema. Per il terzo anno consecutivo, la spinta maggiore alla crescita dell'aggregato passivo proviene dalla componente "a vista".

Le Banche di Credito Cooperativo della Sicilia, nello stesso periodo, hanno registrato un incremento medio della raccolta diretta del 5,83% ed una crescita degli impieghi del 15,57%.

La Situazione dell'impresa

Nel 2003 il Credito Etneo ha proseguito e consolidato la propria attività, tenendo conto del mercato e del territorio entro cui sviluppa la propria attività e, soprattutto dei principi statutari. E' stato profuso, quindi, il massimo impegno nel raggiungere il necessario equilibrio tra la capacità della banca di finanziare e sostenere le iniziative economiche valide ed il conseguimento del necessario livello di redditività e di solidità patrimoniale.

I risultati conseguiti sono più che in linea con quanto previsto dal piano industriale all'epoca rassegnato all'Organo di vigilanza.

Il risultato dell'esercizio ed il grado di patrimonializzazione.

La gestione relativa l'anno 2003, chiude evidenziando un utile netto di 406 mila euro che, rispetto al risultato del precedente esercizio d'euro 87 mila, fa registrare un incremento di oltre il 366%.

Il risultato lordo della gestione ordinaria (prima degli ammortamenti e degli accantonamenti), ammonta a 677 mila euro.

A fine esercizio, tenuto conto della quota dell'utile netto di cui si propone l'accantonamento l'ammontare del patrimonio netto supera 4,507 milioni di euro e fa registrare, rispetto al precedente bilancio, un incremento del 23,18% per cento.

Patrimonio	2002	Variazione	2003	Variaz. %
Capitale Sociale	3.643	554	4.197	15,21
Utili Accantonati	16	294	310	1.837,50
TOTALE	3.659	848	4.507	23,18

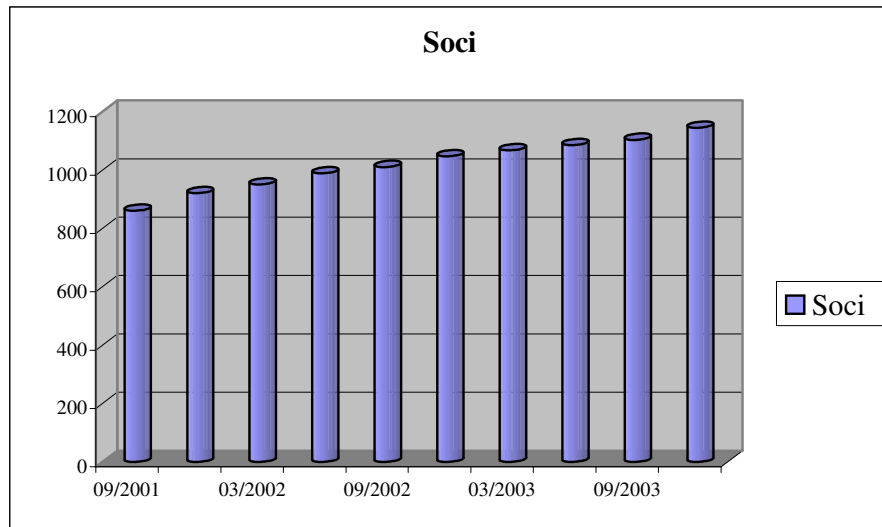
Il patrimonio rappresenta, pertanto, il 13,22% dei mezzi amministrati e, diminuito del valore di bilancio delle immobilizzazioni ammonta a 4,393 milioni di euro.

La percentuale di redditività netta del capitale proprio investito, relativamente all'anno appena concluso è pari a 9,64%.

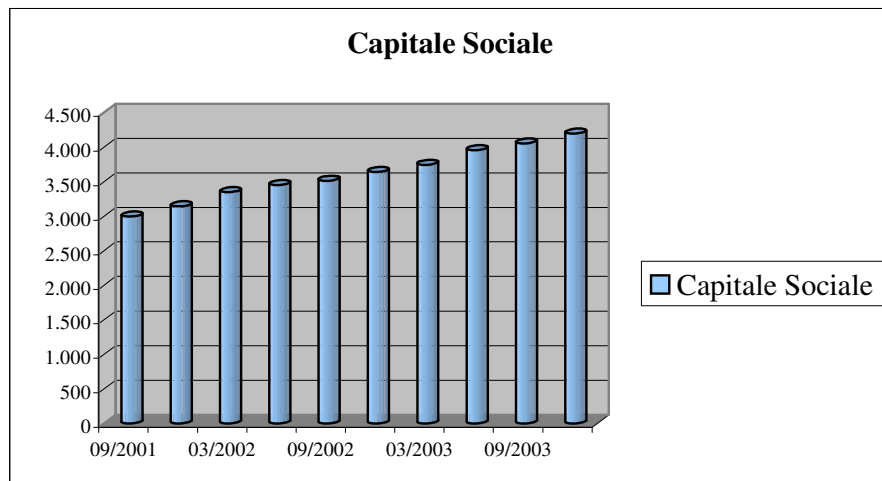
Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

Lo schema che precede evidenzia in modo chiaro quale sia stato l'apporto, alla crescita patrimoniale, generato dalla sottoscrizione di nuove quote di capitale sociale. Appare scontato affermare che per una cooperativa di credito, i soci già di per se stessi siano espressione di ricchezza patrimoniale. Si ritiene, pertanto, utile rappresentare graficamente la composizione della nostra compagine sociale e, soprattutto, di come essa si leghi, peculiarmente, ad alcune specifiche zone della nostra competenza territoriale.

Evoluzione compagine sociale periodo 09/2001 – 12/2003



Evoluzione capitale sociale periodo 09/2001 – 12/2003



Dati in migliaia di Euro

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

Suddivisione della compagine sociale per comune di competenza.

Comune	N. soci	% sul totale	N. azioni	% su azioni
Aci Castello	19	1,67	1.010	1,24
Belpasso	257	22,45	12.833	15,78
Carlentini	2	0,17	60	0,07
Catania	258	22,46	20.080	24,72
Gravina di Catania	22	1,93	863	1,06
Mascalucia	69	6,02	4.280	5,27
Misterbianco	132	11,53	19.330	23,79
Motta Sant'Anastasia	45	3,96	3.960	4,87
Lentini	0	0	0	0
San Gregorio	18	1,58	640	0,78
San Pietro Clarenza	12	1,05	620	0,76
Sant'Agata Battiati	22	1,93	1.200	1,47
Tremestieri	38	3,32	2.510	3,08
Altri	251	21,93	13.859	17,11
TOTALE	1.145	100,00	81.245	100,00

II posizionamento

Il Credito Etneo ha competenza territoriale in 11 comuni della provincia di Catania e due della provincia di Siracusa. Complessivamente, l'attuale posizionamento della Banca è così riassumibile:

Raccolta diretta, all'origine per comune.

Comune	dic-02	mar-03	giu-03	set-03	dic-03	incr. ann.
Catania	6.976	8.328	9.386	8.994	9.826	40%
Belpasso	6.539	4.405	5.284	8.589	8.399	28%
Misterbianco	5.197	5.447	6.310	6.987	7.195	38%
Motta S.A.	1.293	1.645	2.070	2.653	3.098	140%
Mascalucia	791	850	925	909	1.229	55%
Altre piazze	4.243	3.923	4.511	4.117	4.267	1%
Totale	25.039	24.598	28.486	32.249	34.014	36%

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

Impieghi all'origine per comune.

Comune	dic-02	mar-03	giu-03	set-03	dic-03	incr. ann.
Catania	2.682	3.086	3.585	3.846	3.739	39%
Belpasso	3.422	3.740	4.670	5.225	5.767	69%
Misterbianco	714	862	898	1.103	1.128	58%
Motta S.A.	536	732	701	839	939	75%
Mascalucia	435	509	614	724	857	97%
Altre piazze	2.872	2.556	3.204	3.304	4.702	64%
Totale	10.661	11.485	13.672	15.041	17.132	61%

Rapporto raccolta/impieghi all'origine per comune.

Comune	dic-02	mar-03	giu-03	set-03	dic-03
Catania	38,45%	37,06%	38,00%	43,00%	38,06%
Belpasso	52,34%	85,00%	88,00%	61,00%	68,67%
Misterbianco	13,74%	15,80%	14,20%	15,80%	15,68%
Motta S.A.	41,46%	44,49%	33,90%	31,60%	30,31%
Mascalucia	55,00%	59,90%	66,00%	80,00%	69,74%
Altre piazze	63,40%	65,15%	71,00%	80,00%	110,19%
Totale	42,57%	47,00%	48,00%	46,64%	49,27%

Le tabelle che precedono, così come altre che seguono, si fanno sintesi di valori relativi alle piazze nelle quali il Credito Etneo è significativamente più coinvolto e da un punto di vista di presenza soci, e per quanto concerne volumi di raccolta ed impieghi.

Rispetto all'andamento della raccolta, degli impieghi e delle masse patrimoniali, il Credito Etneo, nel corso del 2003, ha fatto segnare incrementi che si fanno espressione, ancora una volta, della fase di pieno sviluppo che la Banca sta vivendo.

Variazioni % 2002/2003

	Credito Etneo	BCC Sicilia	BCC Italia	Sistema
Impieghi	60,78%	15,57%	17%	7,2%
Raccolta	35,84%	5,83%	12,8%	5,2%
Patrimonio	15,21%	3%	n.d.	n.d.

**I rapporti con
altre imprese**

L'attività del Credito Etno continua ad essere svolta prestando particolare attenzione alle linee evolutive a livello federativo del proprio "gruppo" di riferimento.

Il Consiglio d'amministrazione ha deliberato l'assunzione di partecipazioni in ICCREA Holding Spa, confermando l'attenzione nei riguardi della holding del gruppo cui fanno capo alcune funzioni d'impresa di vitale importanza per il "Gruppo delle B.C.C."

Con le strutture regionali prosegue il rapporto di fornitura di servizi amministrativi e consulenziali.

La nostra Banca partecipa al "Fondo centrale di garanzia dei depositanti del credito cooperativo", strumento di garanzia (disciplinato dal D.Lgs. 4 dicembre 1996, n. 659) peraltro obbligatorio per tutte le BCC, a prescindere dalla scelta di adesione o meno alle strutture federative.

Le partecipazioni societarie detenute si riferiscono:

- | | |
|------------------------------------|----------|
| 1. Federazione Siciliana delle BCC | € 258 |
| 2. MO.CRA. S.r.l. | € 13.611 |

Precisiamo, inoltre, che la società non possiede azioni proprie acquistate dai soci.

**Attività di
ricerca e
sviluppo**

La banca è impegnata a fornire servizi sempre più qualificati e diversificati ai propri soci ed alla propria clientela, sia sul fronte dell'automazione sia dei prodotti tradizionali ed innovativi.

A supporto del miglioramento della qualità del servizio, prosegue il potenziamento dell'organico del personale attribuito alle funzioni maggiormente strategiche, nonché l'impegno profuso per la formazione.

**L'andamento
della gestione**

Prima di passare a commentare in modo analitico l'andamento registrato dalla Banca nell'anno 2003, si ritiene utile fornire, qui di seguito, due prospetti che illustrano in modo sintetico i principali dati dello stato patrimoniale e del conto economico al 31 12 2003, raffrontati a quelli del bilancio precedente, con lo scopo di offrire una visione complessiva delle dinamiche fatte registrare dai principali aggregati.

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

Principali aggregati patrimoniali

Descrizione voci	2003	2002
Crediti verso banche	7.600	10.225
Titoli di proprietà non immobilizzati	12.953	6.781
Crediti verso clientela	17.021	10.639
Sofferenze	111	22
Attività fruttifere	37.685	27.667
Cassa e disponibilità	191	197
Partecipazioni	14	0
Immobilizzazioni immateriali	114	165
Immobilizzazioni materiali	1.111	667
Altre attività	422	643
Totale attività	39.537	29.339
Depositi a risparmio	3.002	2.222
Certificati di deposito	613	500
Conti correnti	22.735	16.481
Totale parziale	26.350	19.203
Prestiti obbligazionari	7.664	5.836
Raccolta diretta clientela	34.014	25.039
Passività onerose	34.014	25.039
Fondi impegnati	85	63
Altre passività	731	637
Fondi rischi su crediti	197	50
Perdita esercizi precedenti	-109	-196
Capitale e riserve	4.213	3.659
Totale passività e mezzi propri	39.131	29.252
Utile d'esercizio	406	87
Totale a pareggio	39.537	29.339
Impieghi clientela	17.132	10.661
Raccolta diretta	34.014	25.039
Raccolta indiretta	1.865	1.226
Raccolta globale	35.879	26.265

Dati in migliaia di Euro

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

Prospetto di riclassificazione in forma scalare del conto economico

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci	2003	2002	var. %
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.923.763	1.240.861	55,03
di cui: - su crediti verso clientela	1.490.720	807.151	
- su titoli di debito	252.280	293.292	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-647.431	-473.559	36,72
di cui: - su debiti verso clientela	382.747	286.110	
- su debiti rappresentati da titoli	264.684	187.449	
C) MARGINE D'INTERESSE	1.276.332	767.302	66,34
40 Commissioni attive	457.930	257.369	77,93
50 Commissioni passive	-78.708	-51.697	52,25
60 Profitti/perdite da operazioni finanziarie	20.693	15.576	
70 Altri proventi di gestione	275.225	187.801	46,55
D) RISULTATO NETTO SERVIZI	675.140	409.049	65,05
E) MARGINE D'INTERMEDIAZIONE (C+D)	1.951.472	1.176.351	65,89
80 Spese amministrative	-1.146.964	-876.666	30,83
a) spese per il personale	-543.486	-462.507	
di cui: - salari e stipendi	-449.210	-404.339	
- oneri sociali	-19.556	-14.127	
- trattamento di fine rapporto	-14.788	-21.577	
b) altre spese amministrative	-603.478	-414.159	
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-126.876	-104.632	21,26
F) COSTI OPERATIVI	1.273.840	-981.298	29,81
G) RIS. DI GESTIONE AL LORDO DELLA QUOTA RISCHIO SUI CREDITI DI COMPET. DELL'ES. (E+F)	677.632	195.053	247,41
120 Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-58.210	-14.745	
140 Accantonamento ai fondi rischi su crediti	-147.130	-50.242	192,84
H) RETTIFICHE-RIPRESE DI VALORE NETTO	-205.340	-64.987	215,97
I) RIS. DI GESTIONE AL LORDO DELLO SBILANCIO FRA PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (G+H)	472.292	130.066	263,12
180 Proventi straordinari	327	17.202	
190 Oneri straordinari	-21.373	-32.099	
L) RISULT. NETTO DI GESTIONE STRAORDINARIA	-21.046	-14.897	41,28
M) UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE (I+L)	451.246	115.169	291,81
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	-44.756	-28.205	
230 UTILE D'ESERCIZIO	406.490	86.964	367,42

Dati in migliaia di Euro

La raccolta ed i servizi

L'ammontare complessivo della raccolta diretta da clientela evidenzia un incremento, rispetto al 2002, di 9,075 milioni di euro, pari al 35,84%, attestandosi a 34,014 milioni di euro.

In dettaglio, la composizione della raccolta diretta risulta essere la seguente:

Forme tecniche di raccolta	2003	2002	var. %	Comp.% '02	Comp.% '03
depositi a risparmio	3.002	2.222	35,10	8,87	8,82
certificati di deposito	613	500	22,60	2,00	1,80
conti correnti	22.735	16.481	37,93	65,82	66,84
p.c.t.	0	0	0,00	0,00	0,00
prestiti obbligazionari	7.664	5.836	31,32	23,31	22,54
Totale raccolta diretta	34.014	25.039	35,84	100,00	100,00

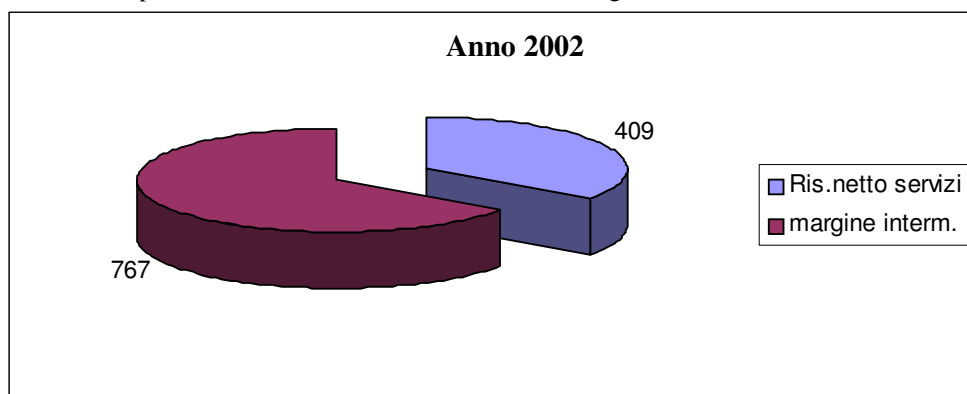
Le componenti più dinamiche del comparto sono rappresentate dalla liquidità di servizio giacente sui conti correnti e dalle emissioni obbligazionarie.

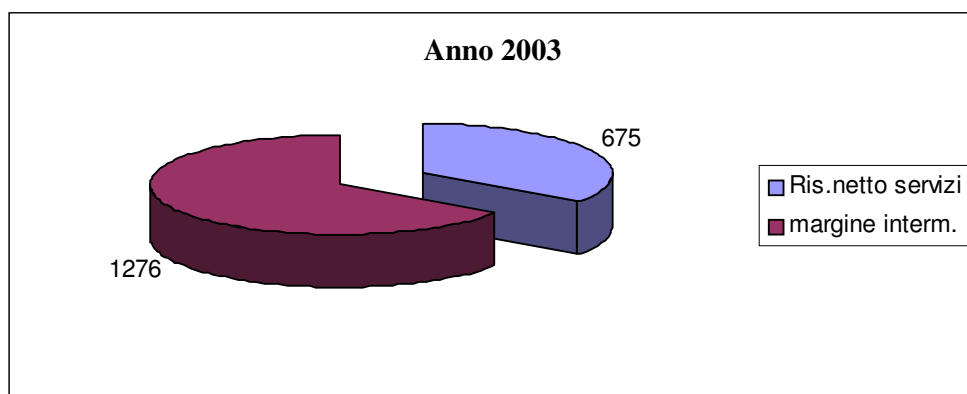
Nel corso del 2003 non si registravano prestiti obbligazionari in scadenza, sono state effettuate 2 nuove emissioni per complessivi 1,242 milioni di euro. L'ammontare delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso si mantiene sul 73,45% del totale delle emissioni in circolazione.

La raccolta indiretta ammonta a 1.865 mila euro ed evidenzia un incremento positivo pari al 52,12%.

Il volume dei servizi erogati alla clientela è evidenziato dai ricavi netti per commissioni pari ad euro 675 che partecipa alla formazione del margine complessivo di intermediazione nella misura del 34,60%.

Contributo percentuale del risultato netto da servizi al margine di intermediazione.





Gli impieghi

L'ammontare dei crediti concessi alla clientela è pari a 17 milioni di euro (compresi i crediti in sofferenza, 111 mila euro). L'azienda ha proseguito nella politica di prudente selezione del credito, soprattutto con riferimento ai prenditori di medie dimensioni, confermando invece l'elevato impegno e disponibilità a supporto degli operatori di piccole e medie dimensioni, delle famiglie e dello sviluppo economico delle comunità locali di competenza. Dalla successiva tabella è possibile rilevare la suddivisione dei nostri impieghi per fasce di importo. Vi trova conferma la spiccata tendenza al frazionamento del rischio, atteso che ben oltre il 76% degli impieghi si colloca in un dimensionamento compreso tra 0 e 125.000 euro.

Scheda suddivisione impieghi per fasce di importo.

	dic-02		mar-03		giu-03		set-03		dic-03	
	mgl €	%	mgl €	%	mgl €	%	mgl €	%	mgl €	%
da 0 a 50	4.827	45%	6.189	50%	7.038	48%	7.802	49%	7.923	46%
da 50 a 125	3.033	28%	3.639	30%	4.677	32%	5.003	32%	5.152	30%
da 125 a 250	1.784	17%	2.057	17%	2.147	14%	2.449	15%	3.065	18%
da 250 a 500	1.017	10%	414	3%	866	6%	631	4%	992	6%
TOTALE	10.661								17.132	

Dati in migliaia di Euro

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

In dettaglio, la composizione degli impieghi verso la clientela risulta essere:

Forme tecniche di impiego	2002	2003	var. %	Comp.% '02	Comp.% '03
Conti correnti	4.553	6.120	34,41	42,71	35,72
mutui ipotecari	1.900	4.019	111,53	17,82	23,46
mutui chirografari	2.924	4.409	50,79	27,43	25,74
rischio di portafoglio	141	204	44,68	1,32	1,19
anticipo fatture	1.121	2.269	102,41	10,52	13,24
Sofferenze nette	22	111	404,54	0,20	0,65
Totale impieghi	10.661	17.132	60,70	100,00	100,00

A fine 2003 l'ammontare dei crediti in sofferenza, al netto delle svalutazioni analitiche operate, è di 111 mila euro; il rapporto "sofferenze/impieghi" è pari a 0,65%. Il fondo rischi su crediti ammonta, dopo gli ulteriori accantonamenti prudenziali dell'anno, a 197.271 euro.

I titoli e la liquidità

I titoli di proprietà al 31 12 2003 ammontano, complessivamente a 12,953 milioni di euro e, rispetto al bilancio precedente, fanno registrare un incremento del 91,02%.

La banca nei primi mesi del 2003 ha affidato in gestione ad ICCREA il portafoglio titoli di proprietà, optando per un profilo rischio/rendimento di estrema prudenza, ponendosi i seguenti limiti d'operatività:

- Tipologia obbligazionaria per un ammontare complessivo non inferiore all'85% del portafoglio d'investimento, senza limiti di vita residua per quanto concerne il tasso variabile, con vita residua non superiore a 36 mesi per il tasso fisso.
- La restante quota in titoli a tasso fisso, emessi o garantiti da governi e banche centrali di Paesi della zona A, con vita residua non superiore a 36 mesi; altri titoli di debito, entro il limite quantitativo massimo pari al 4% del portafoglio d'investimento e con una concentrazione non superiore a € 100.000 per emittente.
- Durata media finanziaria del portafoglio non eccedente i 4,5 anni.
- Limite di VAR (valore a rischio) non superiore all'1% del risultato lordo di gestione indicato nel piano economico previsionale.

La liquidità misurata dai rapporti interbancari è stata contenuta ai livelli necessari a supportare adeguatamente l'operatività ordinaria e le transazioni con gli altri intermediari.

Il personale

Al 31 dicembre 2003 il personale in forza, era costituito da 10 dipendenti, così suddivisi:

- a) 1 dirigente
- b) 2 quadri direttivi
- c) 7 impiegati

Nel corso dell'anno, la Banca ha proseguito l'impegno di formazione del personale dipendente sia attraverso la partecipazione a corsi organizzati dalla Federazione Siciliana delle B.C.C., sia mediante iniziative interne autogestite.

I risultati economici

- Margine finanziario: risultato della gestione denaro ed andamento dei tassi.

Il rendimento medio delle attività fruttifere ed il costo medio del passivo oneroso hanno fatto registrare contenuti cali con conseguente contrazione della relativa forbice calcolata sui tassi medi.

Considerata la flessione dello spread d'Istituto, solamente l'aumento dei volumi intermediati ha consentito al margine d'interesse pari a 1.276 mila euro di incrementarsi, rispetto l'anno 2002, di 66,36 punti percentuali. Ovviamente, positivo al riguardo è stato anche il contributo fornito dalla maggiore patrimonializzazione aziendale.

- Formazione del margine di intermediazione.

Il margine di intermediazione, pari a € 1.951, rappresenta la ricchezza (il valore aggiunto) prodotta dalla gestione aziendale e fa registrare un incremento di 775 mila euro, rispetto al bilancio precedente, pari al 65,90%.

La partecipazione dei vari comparti alla formazione del margine di intermediazione è così riassumibile:

Margine d'intermediazione	2003	2002	Diff.	Comp.% '02	Comp.% '03
Margine interessi clientela	843	333	510	28,32	43,21
Margine interessi interbancari	181	141	40	11,99	9,27
Interessi su titoli	252	293	-41	24,91	12,92
Interessi altri	0	0	0	0,00	0,00
Ricavi netti servizi	675	409	266	34,78	34,60
Margine intermediazione	1.951	1.176	775	100,00	100,00

- Costi operativi

I costi operativi (comprensivi degli ammortamenti e degli accantonamenti e al netto di alcuni proventi), pari a 1.274 mila euro, fanno registrare un aumento del 29,81%, rispetto l'anno precedente, da attribuirsi, prevalentemente, all'entrata a regime di alcuni costi connessi all'elaborazione dati ed ai contributi federativi.

Costi operativi	2003	2002	Diff.	Comp.% '02	Comp.% '03
Costi del personale	544	462	82	47,10	42,70
Altri costi operativi	603	414	189	42,20	47,33
Ammortamenti	127	105	22	10,70	9,97
Margine intermediazione	1.951	1.176	775	100,00	100,00
Totale costi	1274	981	293		
Costi operativi/Margine d'itermed.ne				83,42	65,30

Rischi creditizi: informativa di carattere generale

Le attività di bilancio e fuori bilancio che generano rischi di credito sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- a) Crediti per cassa derivanti dalla tipica attività di finanziamento alla clientela e Impegni di firma rilasciati a favore della clientela.
- b) Portafoglio titoli di proprietà.

Nell'erogazione del credito e nella gestione del rischio creditizio la Banca è impegnata ad allineare la propria operatività a criteri di sana e prudente gestione fondati sui seguenti principi ispiratori:

- La politica di erogazione del credito alla clientela è caratterizzata dal favore riservato alle famiglie ed alle piccole e medie imprese, nonché da limiti operativi rispetto alla concentrazione del rischio e dal rifiuto di assecondare richieste di affidamenti da parte di soggetti i cui profili imprenditoriali si caratterizzano per propensioni particolarmente speculative;
- Il vaglio del merito creditizio del prestatore è effettuato acquisendo le necessarie informazioni sul relativo profilo personale, patrimoniale, finanziario e reddituale; le informazioni devono essere adeguatamente documentate; deve essere perseguita la necessaria coerenza tra importo, forma tecnica e progetto finanziato;
- La valutazione del merito creditizio ha ad oggetto, innanzi tutto, la capacità prospettica del prestatore di adempiere i propri impegni di rimborso e l'eventuale sua probabilità di default e, secondariamente, le eventuali

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

garanzie ed il relativo tasso di recupero del credito in caso di sopravvenuta inadempienza;

- Il rischio di credito assunto deve trovare una corretta remunerazione nelle condizioni economiche applicate al rapporto affidato;
- L'intero processo riguardante il credito è normato nel regolamento interno aziendale.

L'impegno primario della banca rimane volto ad attuare una politica selettiva, nell'attività di concessione dei crediti, sia in ordine ad un rigoroso frazionamento del rischio che ad una ben distribuita ripartizione dei flussi verso i rami di attività.

Scheda distribuzione crediti per ramo di attività economica.

Ramo attività	2002	2003	Diff. %	Incr. % '02	Incr. % '03
Agricoltura	210	315	50,00	1,98	1,84
Artigianato	590	1.115	88,98	5,54	6,50
Industria	1.971	3.307	67,78	18,48	19,30
Commercio	1.333	2.289	71,71	12,50	13,37
Trasporti	372	335	-9,94	3,49	1,96
Servizi vari	873	1.561	78,80	8,19	9,12
Pubblica Amministrazione	120	97	-19,16	1,12	0,56
Famiglie	5.192	8.113	56,26	48,70	47,35
TOTALE	10.661	17.132		100,00	100,00

A livello organizzativo interno, l'articolazione delle funzioni che presiedono al monitoraggio e alla gestione del rischio di credito è, sinteticamente, così strutturata:

- a) La gestione dei rapporti (affidati e non) compete, nell'ambito delle deleghe attribuite, al Responsabile della Filiale sulla quale il rapporto è incardinato;
- b) Un "controllo di secondo livello" concernente le verifiche andamentali sui rapporti in essere con la clientela compete alla funzione "controllo crediti/controllo andamentale rapporti"; la funzione persegue lo scopo di migliorare la qualità degli impieghi in essere con la clientela e di assicurare la tempestività delle azioni conseguenti alla rilevazione delle eventuali anomalie andamentali dei rapporti; la funzione deve garantire in ogni momento una corretta percezione dell'esposizione della Banca nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi, anche al fine di precedere, se del caso, ad una tempestiva revisione delle linee di credito.

La rischiosità del portafoglio crediti trova in bilancio un'adeguata copertura nelle svalutazioni analitiche direttamente imputate ai crediti in sofferenza, interessando il conto economico, e nella costituzione del fondo rischi tassato, costituito a titolo di "rischio fisiologico".

I vincoli normativi che impongono alle Banche di Credito Cooperativo di detenere prevalentemente attività di rischio a ponderazione nulla o verso soci, condizionano in maniera rilevante le scelte di investimento in strumenti finanziari. Conseguentemente, la relativa esposizione al rischio di credito è molto contenuta, tenuto conto che i titoli emessi dallo Stato italiano detenuti in portafoglio al 31 dicembre superava il 99% del totale. La banca non detiene nel proprio portafoglio di proprietà titoli di emittenti di Paesi emergenti, né titoli emessi da società (corporate) coinvolte in situazioni di crisi.

**Fatti di rilievo
avvenuti dopo
la chiusura
dell'esercizio e
l'evoluzione
della gestione**

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo, sia per quanto concerne potenziali ripercussioni sulle valutazioni eseguite in sede di elaborazione del bilancio in esame, che per quanto concerne l'andamento della gestione e la situazione societaria.

Sul fronte dello sviluppo della rete territoriale prevediamo la trasformazione in filiale dell'ufficio di rappresentanza di Belpasso e l'apertura di analoga struttura in un'area di espansione strategica (Misterbianco). Entrambe le determinazioni, subordinate all'assenso dell'Organo di vigilanza, rappresentano i punti focali del redigendo piano industriale del triennio 2004 – 2006.

L'evoluzione prevedibile della gestione riteniamo sarà caratterizzata, sul fronte dei tassi, da una compressione dei medesimi. Si prevede, pertanto, che il margine d'interesse complessivo a livello banca possa confermarsi, rispetto al 2003, per effetto soprattutto della crescita dei volumi intermediati.

Si punta ad incrementare il consolidamento del margine prodotto dai servizi alla clientela. Si ritiene, stante la prevista evoluzione dei mercati monetari e finanziari, tenuto conto del nuovo profilo di rischio della GPM Iccrea, di poter fare affidamento su risultati positivi derivanti dalla negoziazione di titoli di proprietà.

Dal lato dei costi, la banca non potrà beneficiare delle tariffe agevolate applicate da ISIDE nei primi due anni di attività, dovendo metabolizzare i maggiori oneri, espliciti ed impliciti, connessi alla crescita endogena e finalizzati a supportare il prevedibile ampliamento della rete territoriale.

Il risultato netto di bilancio, la prevedibile destinazione dell'utile netto d'esercizio, dovrebbero garantire il programmato rafforzamento patrimoniale.

**Criteri seguiti
nella gestione
sociale
cooperativa**

Oltre all'applicazione di una politica di determinazione dei prezzi definitivi coerente ed adeguata rispetto alla natura di impresa cooperativa e mutualistica della Banca, i criteri che il Consiglio di amministrazione ha seguito nella gestione sociale per il perseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della società, sono stati orientati, nel rispetto delle disposizioni vigenti a:

- a) Favorire i soci nelle operazioni e nei servizi bancari mediante operazioni specifiche;
- b) Promuovere i miglioramenti delle condizioni morali e culturali dei soci e delle comunità locali di competenza, sostenendone lo sviluppo e proponendo occasioni comuni di formazione e di impegno del tempo libero;
- c) Attuare un efficiente ed efficace servizio creditizio a favore dei membri delle comunità locali in cui il Credito Etneo opera, ed in particolare alle imprese artigiane;
- d) Fare opera di educazione al risparmio, alla previdenza, al corretto utilizzo degli strumenti e servizi monetari, finanziari e creditizi;
- e) Promuovere la diffusione dei valori cardine della cooperazione

E' inoltre da ricondurre alla gestione tipica cooperativa l'assenza di finalità speculative che contraddistingue il rapporto di un Istituto come il nostro con i propri soci e che si realizza nella gestione dell'accumulazione indivisibile degli utili e delle riserve, attuata mediante il recepimento dello statuto sociale.

Sul piano societario, il riconoscimento a ciascun socio di un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute, offre attuazione concreta ai principi di eguaglianza e di democrazia che contraddistinguono la vocazione cooperativa, così come il requisito di appartenenza al territorio di competenza caratterizza in termini sociali peculiari la compagine dei soci.

Per quanto concerne l'aspetto della "mutualità sostanziale", si segnala il rispetto del vincolo normativo dell'operatività prevalente nei confronti dei soci.

**Il progetto di
destinazione
degli utili
d'esercizio**

Il conto economico chiude facendo emergere, dalla contrapposizione delle componenti positive e negative di reddito di competenza dell'esercizio, un utile netto di euro 406.489,96

In base alle disposizioni di legge ed a quanto previsto dall'art. 49 dello statuto sociale, si propone di destinare l'utile netto nel modo seguente:

- Alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della Legge 16.12.1977, n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e

specificatamente alla riserva legale di cui al comma 1, art.37 del D.Lgs. 1.9.93, n. 385, € 402.831,55

- Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 0,90% del utile, ai sensi del comma 4, art 11 Legge del 21.1.1992 n. 59), € 3.658,41

Si propone inoltre di destinare € 109.087,47 della riserva legale a copertura della residua perdita dell'esercizio 2001 (già ridotta nel precedente esercizio dell'ammontare dell'utile netto conseguito pari a € 86.964,14)

Conclusioni

Prima di concludere questa relazione, vogliamo ricordare con particolare affetto i Soci che ci hanno lasciati nel corso del 2003, rinnovando ai loro familiari le nostre più sentite condoglianze.

Ai nuovi Soci rivolgiamo un cordiale benvenuto. Siamo certi che ci aiuteranno a vivere il valore della cooperazione ed a fare del Credito Etneo uno strumento per coniugare al meglio ed a misura d'uomo un servizio bancario sempre più qualificato.

Vogliamo pure ringraziare coloro che profondono con ampia disponibilità ed a vario titolo il loro impegno di collaborazione con la nostra Banca: il Direttore ed i Funzionari della Filiale di Catania della Banca d'Italia, sempre disponibili nel fornire qualificati e preziosi suggerimenti; la Federazione Nazionale e Regionale di Categoria, ICCREA Holding, ISIDE; il Collegio sindacale che con assiduità e professionalità affianca il nostro lavoro; il Direttore generale ed il Personale per la dedizione e l'efficienza con cui opera.

Nel commentare un anno, il 2003, sicuramente significativo per la vita della nostra azienda, l'augurio migliore che riteniamo di dover formulare è che il Credito Etneo possa crescere e continuare a rappresentare sempre più una comunità di persone che favorisce lo sviluppo economico, sociale e culturale della comunità locale; che sappia vivere accanto ad ogni persona socia o cliente con disponibilità, sensibilità e professionalità, che sia in grado di guadagnarne la fiducia e comprenderne i bisogni.

E' con queste aspirazioni, cardine di tutti gli obiettivi aziendali, che Vi sottoponiamo per il necessario esame e per la successiva deliberazione, il bilancio dell'esercizio 2003, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Catania, 12 marzo 2004.

Il Consiglio di amministrazione

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE
2003

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota integrativa, è stato messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione nei termini previsti dall'art.2429 del codice civile, unitamente alla relazione sulla gestione ed è stato redatto in conformità alle disposizioni del decreto legislativo n. 87/92 e del successivo provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 16 gennaio 1995. I dati esposti nel bilancio trovano rispondenza nelle scritture contabili.

Il Collegio è intervenuto alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed ha potuto seguire con attenzione i fatti di gestione, riscontrando l'osservanza delle norme di legge, di statuto e di emanazione dell'Organo di Vigilanza. Ha inoltre effettuato le prescritte verifiche di legge sia presso la sede amministrativa, sia presso gli sportelli operativi.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, ciò nel rispetto del dettato dell'art.149 del D.Lgs 24 febbraio 1998, n.58, Testo unico della finanza.

La relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione illustra in modo esauriente la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso. La nota integrativa fornisce, oltre all'illustrazione dei criteri di valutazione conformi a quanto previsto dal D.Lgs. n. 87/92, informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Lo Stato patrimoniale si riassume sinteticamente nei seguenti importi:

Attivo	39.537.309
Passivo	35.026.662
Capitale sociale	4.197.041
Riserve	16.203
Perdite portate a nuovo	(109.087)
Utile dell'esercizio	406.490

Relazione del Collegio Sindacale

Nel conto economico, dalla contrapposizione dei proventi e degli oneri, emerge un utile d'esercizio pari a € 406.490,00 come risulta dalla seguente sintesi:

Utile delle attività ordinarie	472.292
Proventi straordinari	327
Oneri straordinari	(21.373)
Imposte sul reddito dell'esercizio	44.756
Utile dell'esercizio	406.490

Per ciò che riguarda i criteri di valutazione si condividono quelli adottati dagli Amministratori precisando quanto segue:

- I titoli non immobilizzati, destinati all'attività di negoziazione e/o a fronteggiare esigenze di tesoreria sono valutati al minor valore tra il costo di acquisto e quello di mercato rilevato contabilmente nel 2003 con il metodo del costo medio ponderato;
- le partecipazioni sono state acquisite nel corrente esercizio e sono esposte in bilancio per il loro valore di acquisto;
- le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto aumentato dei costi accessori e delle spese incrementative, dedotti gli ammortamenti dell'esercizio.
- le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nei conti dell'attivo al costo d'acquisto, con il consenso, ove previsto, del Collegio sindacale stesso e sono rettificate delle quote di ammortamento commisurate al periodo di effettiva utilità, come descritto nella nota integrativa;
- gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati in base a piani sistematici che tengono conto della residua possibilità di utilizzo futuro dei beni; l'aliquota applicata coincide col coefficiente previsto dalla vigente normativa fiscale;
- i crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo;
- il fondo trattamento di fine rapporto è determinato in misura corrispondente alle indennità maturate a favore del personale in base alle disposizioni legislative e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro dei dipendenti;
- il fondo imposte e tasse comprende gli accantonamenti effettuati a fronte

Relazione del Collegio Sindacale

delle imposte di competenza dell'esercizio 2003 e non ancora liquidate.

- i ratei e i risconti, sono stati determinati secondo il criterio della stretta competenza temporale;

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59 del 1992, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Il Collegio sindacale, a conclusione della predetta relazione, esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio, nonché alla destinazione dell'utile d'esercizio, così come proposto dal Consiglio di amministrazione.

Catania, 2 aprile '04

Il Collegio sindacale

BILANCIO

2003

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Voci	2003	2002	var. %
10 Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	191.287	196.653	-2,73%
20 Titoli del tesoro e valori assimilabili ammissibili al rifinanz. c/o banche centrali	12.299.993	6.781.252	81,38%
30 Crediti verso banche	7.600.177	10.225.083	-25,67%
a) a vista	4.699.884	4.716.916	
b) altri crediti	2.900.293	5.508.167	
40 Crediti verso clientela	17.132.093	10.660.687	60,70%
50 Obbligazioni e altri titoli di debito	652.787	0	
a) di emittenti pubblici	557.916	0	
b) di banche	94.871		
70 Partecipazioni	13.869	0	
90 Immobilizzazioni immateriali	113.728	165.498	-31,28%
100 Immobilizzazioni materiali	1.110.600	667.187	66,46%
130 Altre attività	295.947	537.755	-44,97%
140 Ratei e Risconti attivi	126.828	104.781	21,04%
a) Ratei attivi	125.681	103.789	
b) Risconti attivi	1.147	992	
TOTALE DELL'ATTIVO	39.537.309	29.338.896	34,76%

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Voci	2003	2002	var. %
20 Debiti verso clientela	25.736.929	18.703.545	37,60%
a) a vista	25.728.228	18.703.545	
b) a termine o con preavviso	8.701		
30 Debiti rappresentati da titoli	8.276.628	6.335.701	30,63%
a) Obbligazioni	7.664.000	5.836.000	
b) Certificati di deposito	612.628	499.701	
50 Altre passività	514.024	404.548	27,06%
60 Ratei e risconti passivi	172.580	202.310	-14,70%
a) ratei passivi	72.697	58.023	
b) risconti passivi	99.883	144.287	
70 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	44.153	29.364	50,36%
80 Fondi per rischi e oneri	85.077	63.076	34,88%
b) fondi imposte e tasse	85.077	63.076	
90 Fondi per rischi su crediti	197.271	50.242	292,64%
120 Capitale	4.197.041	3.642.995	15,21%
140 Riserve	16.203	16.203	0,00%
a) Riserva legale	16.203	16.203	
160 Perdite portate a nuovo	-109.087	-196.052	-44,36%
170 Utile d'esercizio	406.490	86.964	367,42%
TOTALE DEL PASSIVO	39.537.309	29.338.896	34,76%

GARANZIE RILASCIATE

Voci	2003	2002
10 Garanzie rilasciate	-1.063.147	-852.533
di cui: - altre garanzie	-1.063.147	-852.533

CONTO ECONOMICO

Voci	2003	2002	var. %
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.923.763	1.240.861	55,03%
di cui: - su crediti verso clientela	1.490.720	807.151	
- su titoli di debito	252.280	293.292	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-647.431	-473.559	36,72%
di cui: - su debiti verso clientela	382.747	286.110	
- su debiti rappresentati da titoli	264.684	187.449	
40 Commissioni attive	457.930	257.369	77,93%
50 Commissioni passive	-78.708	-51.697	52,25%
60 Profitti/perdite da operazioni finanziarie	20.693	15.576	32,85%
70 Altri proventi di gestione	275.225	187.801	46,55%
80 Spese amministrative	-1.146.964	-876.666	30,83%
a) spese per il personale	-543.486	-462.507	
di cui: - salari e stipendi	-449.210	-404.339	
- oneri sociali	-19.556	-14.127	
- trattamento di fine rapporto	-14.788	-21.577	
b) altre spese amministrative	-603.478	-414.159	
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-126.876	-104.632	21,26%
120 Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-58.210	-14.745	294,78%
140 Accantonamento ai fondi rischi su crediti	-147.130	-50.242	192,84%
170 Utile delle attività ordinarie	472.292	130.066	263,12%
180 Proventi straordinari	327	17.202	-98,10%
190 Oneri straordinari	-21.373	-32.099	-33,42%
200 Perdita straordinaria	-21.046	-14.896	41,29%
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	-44.756	-28.205	
230 Utile d'esercizio	406.490	86.964	367,42%

NOTA INTEGRATIVA
2003

Premessa – Informazioni generali

Parte A – Criteri di valutazione

- Sezione 1 – L’illustrazione dei criteri di valutazione
- „ 2 – Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

- Sezione 1 – I crediti
- „ 2 – I titoli
- „ 3 – Le partecipazioni
- „ 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali
- „ 5 – Altre voci dell’attivo
- „ 6 – I debiti
- „ 7 – I fondi
- „ 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate
- „ 9 – Altre voci del passivo
- „ 10 – Le garanzie e gli impegni
- „ 11 – Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività
- „ 12 – Gestione e intermediazione per conto terzi

Parte C – Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 – Gli interessi
- „ 2 – Le commissioni
- „ 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie
- „ 4 – Le spese amministrative
- „ 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti
- „ 6 – Altre voci del conto economico
- „ 7 – Altre informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

- Sezione 1 – Gli amministratori e i sindaci

Premessa – Informazioni generali

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione sull'andamento della gestione, così come previsto dal D.LGS. 87/92 che ha disciplinato in attuazione delle direttive CEE nr. 86/365 e nr. 89/117 i conti annuali e consolidati delle banche.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalle disposizioni del D.LGS. nr. 87/1992, dal provvedimento della Banca d'Italia nr. 100 del 15.07.1992 con gli aggiornamenti contenuti nel provvedimento nr. 14 del 16.01.1995 e da altre leggi. Inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non specificatamente richieste da disposizioni di legge.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Parte A – Criteri di valutazione

Il bilancio è redatto nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge e facendo riferimento ai principi contabili in vigore in Italia. I principi adottati, di seguito esposti, sono stati concordati con il Collegio sindacale ove previsto dalla normativa.

A.1 – L'illustrazione dei criteri di valutazione

Crediti, debiti, garanzie e impegni.

CREDITI E DEBITI VERSO BANCHE

I crediti ed i debiti sono valutati al valore di presumibile realizzo che coincide con il valore nominale aumentato degli interessi maturati alla data di bilancio.

CREDITI E DEBITI VERSO CLIENTELA

Il valore dei crediti iscritto in bilancio, comprensivo dell'ammontare degli interessi contrattuali e di mora maturati, coincide con quello del loro presumibile realizzo.

I debiti sono valutati al valore nominale, aumentato degli interessi maturati alla data di bilancio. I certificati di deposito sono emessi dalla Banca al valore nominale; la quota d'interesse maturata alla chiusura d'esercizio è esposta tra i ratei passivi.

TITOLI NON IMMOBILIZZATI

Il portafoglio titoli non immobilizzato, valutato al minore tra il valore di costo e quello di mercato, è rilevato dal 2002 contabilmente con il metodo del costo medio ponderato.

LE PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, rappresentate o meno da titoli, sono acquisite per realizzare una situazione di legame durevole con le società od imprese partecipate, al fine di favorire lo sviluppo, delle attività della banca. Sono valutate, in quanto immobilizzazioni finanziarie, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono costituite dal costo d'acquisto dei beni, comprensivo degli oneri accessori e maggiorato dalle rilevazioni di legge, al netto delle relative quote d'ammortamento determinate in relazione alle aliquote fiscali previste dalla normativa vigente.

Gli oneri pluriennali, derivanti dalla ristrutturazione degli immobili non di proprietà sono valutati per il costo effettivamente sostenuto, al netto degli ammortamenti determinati in cinque quote costanti.

RATEI E RISCOINTI

I ratei ed i risconti sono stati contabilizzati nel rispetto del principio della competenza temporale ai sensi dell'art. 2423 bis del Codice Civile e concordati con il Collegio Sindacale.

FONDI

Il fondo imposte e tasse copre interamente le imposte dell'anno.

Il fondo trattamento di fine rapporto, copre tutti i diritti maturati dai dipendenti della Banca secondo i vigenti contratti nazionali di lavoro. Il fondo predetto è stato determinato in conformità all'art. 2120 del Codice Civile.

GLI INTERESSI

Gli interessi attivi e passivi, nonché i costi ed i ricavi, sono rilevati contabilizzati nel rispetto del principio della competenza temporale, con opportuna rilevazione dei ratei e risconti passivi.

A.2 – Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali (non effettuate)